

AQUILONE

Al Forte Spagnolo dell'Aquila «I clandestini» e allo Splendore di Giulianova «L'arte abruzzese»

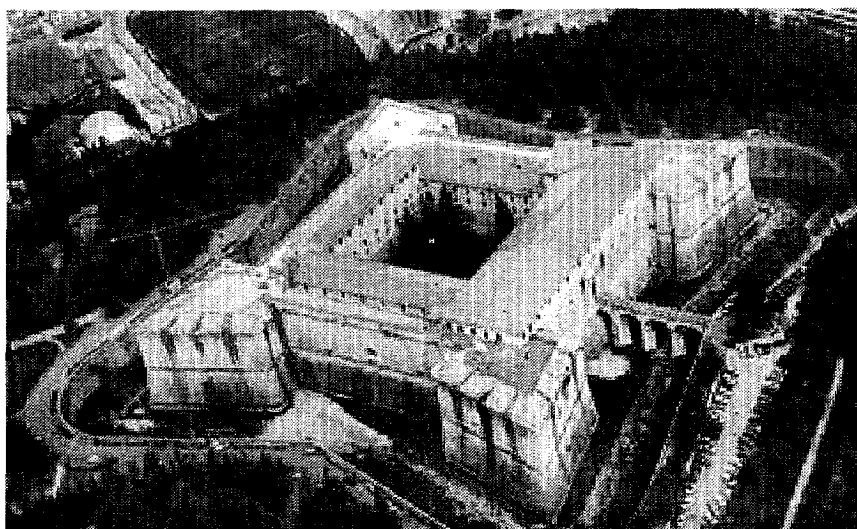
La Biennale di Venezia in Abruzzo

Il progetto presentato a Pescara da Francesco Bonami

di Cristina Olivieri



Una installazione alla Biennale d'arte di Venezia



Il Forte spagnolo dell'Aquila ospiterà una delle mostre in programma

PESCARA. La Biennale di Venezia viaggia al Sud. Con sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia), sono dieci le città coinvolte nel progetto «Sensi contemporanei». L'Abruzzo diventa così attore e spettatore di due appuntamenti che verranno inaugurati domani alle

A presentare il progetto nella sede di Pescara della Regione Abruzzo erano presenti, con Francesco Bonami, l'assessore regionale alla Cultura, Bruno Sabatini e il direttore generale Darc (architettura e arte contemporanea) Pio Baldi.

«Sensi contemporanei» è un progetto per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del sud. Un progetto nato dall'inedita collaborazione tra la Biennale di Venezia, il ministero dell'Economia e delle Finanze, il ministero per i Beni e le attività culturali e la sette regioni coinvolte.

Un progetto che sperimenta in forme inedite il rapporto tra il sistema dell'arte contemporanea e le potenzialità di sviluppo economico di una parte del territorio nazionale che, come ha detto Bonami, «si dimostra sensibile e recettiva all'arte contemporanea. Per l'Abruzzo la mostra Clandestini al Forte Spagnolo crea un dialogo e una tensione forte tra le opere contemporanee e le testimonianze della storia. La Biennale di Venezia arriva al sud non con uno spirito colonizzatore, ma per valorizzare il patrimonio nazionale e offrire a chi non può andare a Venezia iniziative importanti che valorizzino i giovani artisti ai confini dei grandi sistemi dell'ar-

te». 18.30: il primo al Forte Spagnolo (il museo nazionale d'Abruzzo) dell'Aquila dove prenderà il via la mostra «I clandestini. Sogni e conflitti. La dittatura dello spettatore» curata da Francesco Bonami, direttore della 50ª Biennale di Venezia. A Giulianova si aprirà l'altra vernice: «L'arte abruzzese alla Biennale di Venezia: 1895-2003» a cura di Enzo Martino.

Dieci, dunque, le esposizioni d'arte visiva, provenienti dalla Biennale di Venezia che verranno presentate in altrettante città del sud: L'Aquila, Potenza e Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari e Lecce, Napoli, Palermo e Bagheria oltre a un piano di interventi di piccola riqualificazione di sedi già destinate ad attività espositive e la riqualificazione architettonica di nuove sedi. Ma anche attività di formazione che partiranno a settembre curate da esperti della Biennale di Venezia.

Il progetto «Sensi contemporanei» prevede anche l'istituzione di nuovi itinerari turistici ispirati all'arte contemporanea del sud, e un concorso per giovani artisti sul tema «Il linguaggio dei luoghi» che mira alla ridefinizione di luoghi simbolici nella propria funzione originaria.

Il suggestivo spazio al Forte Spagnolo dell'Aquila fa da cornice alla mostra «Clandestini» la rassegna di artisti che presenteranno le loro opere nate dal confronto con temi personali, sociali e politici. «Le opere selezionate in un periodo in cui la politica spesso domina il discorso estetico», ha aggiunto Francesco Bonami, «sono volutamente libere, non subordinate né a un tema dominante né a un unico genere artistico». Altre informazioni sul sito www.sensicontemporanei.it

SULLE STRADE DELL'ARTE

Cinque itinerari da scoprire

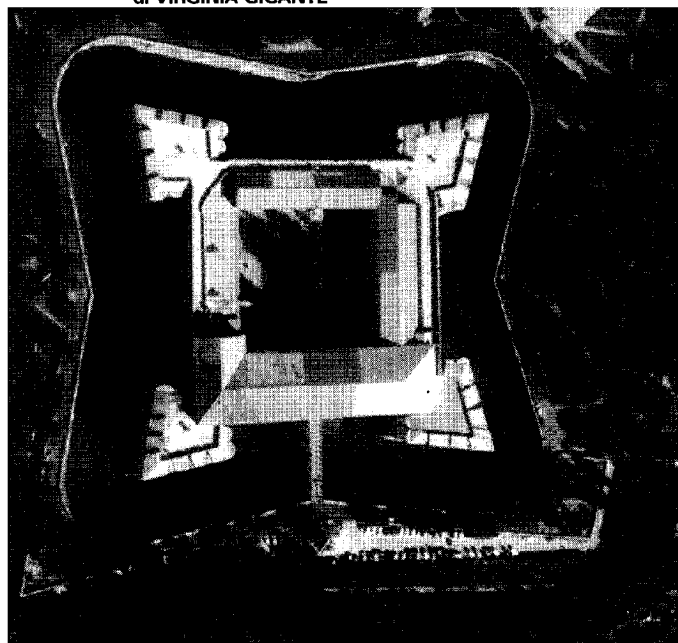
Al Forte Spagnolo la rassegna i "Clandestini"

di VIRGINIA GIGANTE



L'assessore Sabatini e, a destra, il Forte Spagnolo visto dall'alto

**"SENSI
CONTEMPORANEI"
PORTA
IN ABRUZZO
LA BIENNALE
DI VENEZIA
COINVOLTE
LE 4 PROVINCE**

**IL CONCORSO**

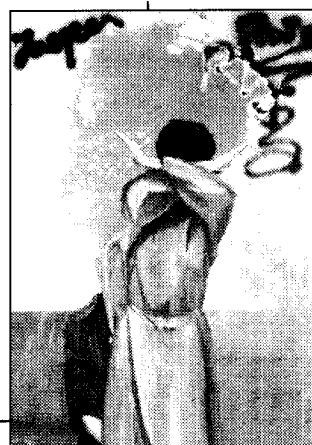
Il linguaggio
dei luoghi:
un'idea
che valorizzi
delle zone
in abbandono

L'OBIETTIVO

Avviare
un'intesa
tra il territorio
e la città
lagunare



Una delle opere in mostra al Forte Spagnolo



Dalla rassegna i "Clandestini"

Un progetto del ministero
dei Beni Culturali e dell'economia

PESCARA - Per la prima volta in cinquant'anni si storia, la Biennale di Venezia esce dai propri confini lagunari e viaggia altrove, verso il Sud Italia, per esportare l'esperienza storica e il patrimonio culturale dell'evento nazionale più importante nel campo dell'arte contemporanea. E tra le sette regioni del Meridione (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia) che ospiteranno le opere provenienti dall'ultima edizione dell'esposizione veneziana, conclusa lo scorso autunno, c'è anche l'Abruzzo, rappresentato dalla città dell'Aquila, in particolare dal Forte Spagnolo dove, a partire da oggi fino al prossimo 21 ottobre, sarà allestita la mostra "Clandestini". Il progetto di questa "Biennale al Sud" rientra nell'iniziativa "Sensi contemporanei", organizzata dai Ministeri dei Beni culturali e dell'Economia, in collaborazione con la Regione Abruzzo, e tesa alla promozione dell'arte all'interno di contesti storici e urbanistici solitamente non adibiti a luoghi espositivi, ma che dopo tale intervento, "si spera possano assumere valenza significativa nel quadro architettonico delle diverse città di appartenenza. Dal canto suo l'Abruzzo è chiamato a ricoprire un ruolo da protagonista, essendo l'unica regione tra quelle interessate, a partecipare all'evento con

il coinvolgimento di tutte e quattro le province. Intorno alla mostra dell'Aquila, infatti, si muoveranno anche le città di Pescara, Chieti, Giulianova (Te) e Sulmona (Aq). "L'idea di far "migrare" la Biennale di Venezia verso sud - ha spiegato ieri il curatore della mostra aquilana, Francesco Bonami, - non nasce dalla volontà di "impacchettare" la mostra veneziana e spedirla nelle altre regioni con intento colonizzatore. Piuttosto invece è un modo per avviare un processo di dialogo tra territorio e città lagunare, perché la Biennale è un patrimonio di tutta Italia e come tale deve servire a far nascere nuovi stimoli culturali anche lontano dalla laguna". E la città dell'Aquila è chiamata al difficile compito di fare da scenografia a una mostra definita, dallo stesso patron Bonami, "ostica", come quella di "Clandestini". Si tratta, infatti, di una rassegna di giovani artisti che lavorano ancora ai confini dei grandi sistemi codificati, dando vita a un loro linguaggio originale e dunque "clandestino", rispetto al concetto di arte più classico. Suggestiva poi sarà l'intera ambientazione del Forte Spagnolo dove sculture, fotografie e video proiezioni ultramoderne si integreranno perfettamente con la cornice cinquecentesca del castello aquilano. "Sensi contemporanei" è un modo per agganciare l'arte del nostro secolo ai valori antichi del territorio, dando vita a nuove occasioni di sviluppo". Così ha definito la manifestazione Pio Baldi, rappresen-

tante del Ministero per i Beni culturali, anche lui a Pescara ieri per presentare l'evento. Lo stesso Baldi, poi, ha annunciato anche la presenza del concorso "Il linguaggio dei luoghi", riservato a giovani artisti meridionali che saranno chiamati ad inventare un'idea di arte contemporanea che valorizzi un luogo della propria regione, magari abbandonato o in degrado, in modo tale da proporre, attraverso i loro lavori, una riqualificazione paesaggistica. Dunque, un fermento culturale che coinvolgerà l'intero Abruzzo, come ha spiegato l'assessore regionale al ramo, Bruno Sabatini. "Con questo progetto diamo un forte impulso alle attività espositive, ma non solo. La Biennale in Abruzzo, infatti, servirà soprattutto a promuovere il nostro territorio, attraverso la creazione degli itinerari "Le strade di sensi". Il primo percorso, infatti, partirà dalla città dell'Aquila per arrivare fino alla

costa, a Giulianova, dove da domani apre la mostra "L'arte abruzzese alla Biennale di Venezia

1895-2003". Del secondo percorso, invece, fa parte la città di Pescara, che dal 31 luglio al 21 ottobre, ospiterà la mostra su Pistoletto, nei locali del museo Colonna. L'ultimo

itinerario artistico, infine, parte dalla città di Chieti, con l'esposizione pittorica di Carrà (aperta fino al 25 settembre), per poi coinvolgere tutto il litorale teatino, protagonista del "Premio Vasto", stori-